L'UCRAINA
E
GLI UCRAINI

DEL D^R. STEFANO RUDNIZKYJ
LIBERO DOCENTE DI GEOGRAFIA
ALL'UNIVERSITÀ DI LEOPOLI

CON UNA CARTA ETNOGRAFICA DELL'UCRAINA

ROMA 1914
STAMPATO DALLA LEGA NAZIONALE UCRAINA
E DALLA LEGA PER LA LIBERAZIONE DELL'UCRAINA

L'UCRAINA
E
GLI UCRAINI

DEL D^R. STEFANO RUDNIZKYJ
LIBERO DOCENTE DI GEOGRAFIA
ALL'UNIVERSITÀ DI LEOPOLI

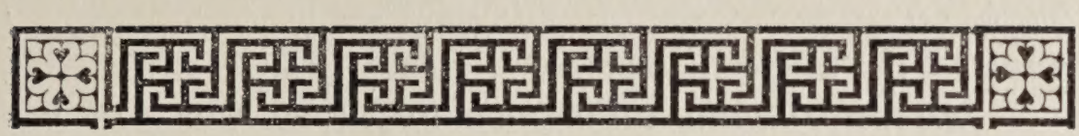
CON UNA CARTA ETNOGRAFICA DELL'UCRAINA

ROMA 1914
STAMPATO DALLA LEGA NAZIONALE UCRAINA
E DALLA LEGA PER LA LIBERAZIONE DELL'UCRAINA

INDICE

PRESENTAZIONE. . . . . Pag. 3
I. — Introduzione. . . . . » 6
II. — Il territorio dell' Ucraina. . . . . » 6
III. — La Nazione Ucraina . . . . . » 11
IV. — Razza . . . . . » 14
V. — La lingua. . . . . » 16
VI. — Storia . . . . . » 17
VII. — Cultura . . . . . » 27
VIII. — L' importanza dell' Ucraina. . . . » 29

Grottaferrata, Tipografia Italo-Orientale " S. Nilo ".



PRESENTAZIONE

Quando pochi giorni or sono, io, in Vienna, venni a conoscere un distinto pubblicista Ucraino il signor Leone I. Sembratowicz, noto a noi italiani sotto il pseudonimo di Loris, mente eletta e chiara e profondo conoscitore della questione Ucraina, m' intrattenni naturalmente a parlare con lui di tale questione, che oggi più che mai occupa ed interessa le più elette menti Europee. Ed io studioso ed appassionato cultore della questione Ucraina, italiano di nazionalità, di mente e di cuore, a cui è dato, per circostanza di tempi e di luoghi, conoscere, più da vicino che non la generalità dei miei concittadini, la verità della cosa, fui felicissimo di poter, con il mezzo del mio amico, essere messo a contatto e presentato ai membri dell' « Unione per la liberazione dell'Ucraina (1) » ed a quelli del « Consiglio Principale dell'Ucraina (2) », e ciò per il fatto, che in tal modo avrei avuto campo di essere maggiormente informato sullo stato presente della questione, ed avere così una fonte precisa e chiara di informazioni. Premetto che, di questi due gruppi, il primo è formato quasi esclusivamente dagli Ucraini soggetti all' Impero Russo, il secondo da quelli appartenenti all'Ucraina, dirò così Austriaca, e faccio pure notare, che il movimento ucraino più forte ed intenso parte oggi

---

(1) Soius Visvolegna Ucrainy
(2) Holovna Ucrainska Rada

dagli Ucraini che stanno alle dipendenze della Russia, anzichè da quelli d'Austria.

Ma ritornando all'argomento, dirò come fu appunto in tali circoli, che mi venne dato avere sotto mano l'opuscolo UKRAINA ÙND DIE UKRAINER *del Prof. Dr. Stefano Rudnizkyj, docente privato di geografia all'Università di Leopoli.*

E talmente esso mi interessò, che pensai tradurlo, per portarlo a conoscenza pure degli Italiani. E fu così che, chiestone il permesso ai suddetti Comitati, con entusiasmo mi misi al lavoro.

E feci ciò, perchè da noi in Italia si conosce forse troppo poco o niente la storia di questo popolo che potrebbe benissimo chiamarsi « un popolo oppresso ». Troppe ragioni e forti ragioni ha esso, per scuotere un giogo che intollerabilmente l'opprime. Quando il benigno e paziente lettore sarà giunto alla fine del presente opuscolo, esso sentirà così com'io sento.

Sentirà cioè di trovarsi innanzi ad un grande popolo, uno dei più numerosi dell'Europa e ciò non pertanto quasi per ironia del destino uno dei meno conosciuti. Ci si trova innanzi ad un popolo grande e forte che possiede ed una propria lingua, ed una propria storia, e proprie tradizioni: che ha un passato di lotte gloriose e che presentemente lotta ancora.

E noti il benigno lettore che questo popolo comprova le sue asserzioni con fatti e documenti storici. E perchè lotta?

Per quello stesso ideale per il quale noi Italiani lottammo, per quello stesso fine, con quello stesso scopo. Questo popolo lottò e lotta per la sua libertà, per la propria indipendenza. Ed esso tende a conseguire quanto fu sogno dei nostri grandi, ha il sogno che tenne un giorno estasiata la mente del nostro Cavour, del nostro Mazzini: ha il sogno che l'eroe, il quale dorme oggi placido e grande nella silente Caprera, portò a realtà.

E questo popolo sente pure oggigiorno una forte simpatia per gli Italiani, perchè i suoi deputati si uniscono a quelli Italiani del Parlamento austriaco, nella lotta per l'autonomia delle nazionalità in Austria, e nel caso concreto per l'erezione di un'Università Italiana a Trieste ed Ucraina a Leopoli. E quale fu per noi Italiani un giorno il nostro forte Piemonte, tale per gli Ucraini è l'odierna disputata Galizia.

Credo perciò questo puro fatto sufficiente, per dare alla questione Ucraina la massima importanza e mi si permetta pure la parola, la massima attualità. —

Gli Ucraini oggi non chiedono a noi Italiani che un po' di benevola attenzione.

Essi non reclamano che l'indipendenza necessaria per assicurare loro il rispetto della loro lingua e dei loro costumi, per dimostrare al mondo la loro esistenza.

Io tradussi l'opuscolo per quanto me lo permisero le differenze di lingua più « ad litteram » di quanto abbia potuto: in rari punti dovetti, spinto da forza maggiore, ricorrere alla perifrasi, per non tradire lo stile nostro.

Mi scusi il cortese lettore, se i nomi geografici io li scrissi tali e quali come stanno nell'opuscolo originale tedesco, ma ciò lo spiego col fatto che essendo annessa al presente opuscolo una carta prospettiva dell'Ucraina, ed essendo in essa riportati i nomi geografici così com'io li riportai, all'osservatore ne potrà riuscire forse più facile la lettura.

Ed ora spero e credo, che quando il cortese lettore sarà giunto alla fine dell'opuscolo, esso penserà che l'Ucraina non è una « espressione geografica » come fu detto a suo tempo dell'Italia, ma una terra che ha diritto di essere libera ed indipendente, come il nostro bel paese.

GUALTIERO BRASIOLI

Da Vienna, nel Novembre 1914.

I. Introduzione.

Ucraina ed Ucraini: per l'abitante dell' Europa centrale non rappresentano che dei nomi. Scopo precipuo delle pagine che seguono è appunto quello di ridare l'antico significato a tali nomi che malauguratamente sembra da molto scomparso.

L' Ucraina è una terra estesa e vasta, situata nella parte meridionale dell' Europa orientale ed abitata dal così detto popolo ucraino: a torto e falsamente tale terra viene chiamata Piccola Russia, Russia meridionale, Russia occidentale ed il suo popolo Piccoli Russi, Russi meridionali ed in Austria Ruteni, Russini, Russniachi.

Purtroppo però al mondo e pure in Italia sono conosciute pochissimo non solamente l'etnica e l'antropogeografia di tale territorio, ma pure ne è sconosciuta la sua storia e l'odierna importanza: da ciò il fatto che di esso si ha un non giusto concetto. Il presente non è un trattato scientifico antropogeografico: è nostro scopo e fine dare al benigno lettore un concetto esatto e chiaro di tale paese, concetto che a nostro parere è necessario ed interessante conoscere, dati principalmente i mutamenti politici che all' attuale guerra dovranno seguire.

Ci si deve scusare inoltre, se per mantenere lo stretto carattere informativo del presente opuscolo, abbiamo dovuto eliminare molte notizie scientifiche che d'altra parte sarebbero pur esse necessarie.

II. Il territorio dell' Ucraina.

Il popolo Ucraino abita su di un territorio continuo, quale non è sorpassato in estensione da nessuno stato Europeo, eccettuatane la Russia; l' Ucraina si estende su di un territorio di 850.000 Km.^{2} ed in tale guisa essa viene ad estendersi per una volta e mezza più dell' odierno Impero germanico.

Il territorio Ucraino forma la parte meridionale della pianura dell' Europa orientale, si estende nel sud ai Carpatii, alle montagne di Jaila e del Caucaso,

come pure sulla costa del mar Nero e precisamente dal delta del Danubio alla foce del Kuban.

La frontiera settentrionale è segnata dalle grandi foreste di Pollissje, che si estendono su entrambi le sponde del Dnieper.

La larga ed estesa pianura che giace fra tali linee di confine è l'Ucraina, che è uno dei più ricchi, fertili, e pregiati territorii della terra, dato che in esso vi si trovano miniere di carbone, miniere di ferro, petrolio ecc.

Ma tale paese fertile e bello è abitato da un popolo che da più secoli dovette subire le più crudeli fatalità, le sorti di un crudele destino; e simile all'acciaio che si spezza ma non si piega, questo popolo per quanto terribilmente indebolito ha saputo conservare sempre il suo territorio ed il suo carattere essenziale.

I confini etnografici del popolo Ucraino si dividono in tale modo: dal braccio del Danubio-Sulina e dalla città di Ismail il confine occidentale del territorio Ucraino passa in Bessarabia per Akkerman; poi seguendo il corso del Dniester inferiore, toccando Orgiejen e Bielzy, continua fino a Nowosielitza. Nella Bucovina il confine dell'Ucraina passa per Storozynetz, Wikon, Moldawitza, Kirlibaba fino alle fonti del Tscheremosch, (Ceremosce) per passare poi al nord-ovest dell' Ungheria. Quì le correnti del Uisco e del Theiss per un tratto ne formano il confine e precisamente fino alle montagne del Gutin, per giungere poi lungo il fiume Poprad in Galizia: tale confine tocca pure le città di Ujlak, Beregszasz, Muncos, Unghwar, Bortfeld, Lublan.

In Galizia il territorio e confine polacco Ucraino è segnato dalle piccole città di Grybow, Gorlice, Dukla, Sanok; poscia dal fiume San fino a Iaroslaw e Sieniawa.

Nella Polonia Russa il confine occidentale passa all'ovest delle città di Zamosc, Krasnostaw, Lukow, Siedle, Drohiczyn, per terminare nel governatorato di Grodno, alle sorgenti della Narew, nella foresta di Bialowiezer. Il confine settentrionale dell'Ucraina nei governatorati di Grodno e Minsk passa lungo il fiume Jasciolda ed il lago di Wygonoscht al Pripet, lungo il quale va fino alla sua confluenza con il Dnieper.

Il seguito del confine settentrionale dell'Ucraina tocca nel governatorato di Tschernigow (Cernighiw) la corrente del Dnieper fino a Lojew, poi le città di Mglin, Potschep, Esman; nel governatorato di Kursk le città di Rylsk, Ssudska, Obojan, Korotscha, Oskol; nel governatorato Woronesch il fiume Don presso Ostrohoshsk e la città Nowochopersk.

Il confine orientale dell'Ucraina passa nel territorio del Don lungo il fiume Chopez fino al suo sbocco: segue poi il Kalitiwa ed il Donez come pure il Don fino a Nowotscherkask, (Nowocercask) per giungere al territorio Settentrionale dell'anticaucaso.

Qui il confine è indeterminato, perchè un forte movimento colonico Ucraino si spinge verso tale zona, e già un forte contingente di coloni Ucraini è giunto al mar Caspio. Ad ogni modo il terreno al nord della linea Piatyhorsk, Libinsk, Maikop, Tuapse sul mar Nero è Ucraino.

Se noi tracciamo tali confini in una carta politica d'Europa, osserviamo che due potenze si trovano in possesso del territorio Ucraino: e sono l'Austria-Ungheria e la Russia: e possiamo pure osservare che tali possessi sono fra loro molto disuguali. L'Austria-Ungheria possiede solamente una piccola ($^1/_{11}$) parte dell'Ucraina: il rimanente è sotto il dominio Russo. I confini dei paesi della corona e dei governatorati di entrambi gli stati non riguardano affatto i rapporti etnografici, e al lettore potrebbe sembrare benissimo, leggendo i dati statistici che noi più oltre presentiamo, che gli Ucraini nei paesi di confine del loro territorio formino quasi delle colonie sparse in paesi stranieri. Se però si osserva il fatto che gli ucraini nel governatorato di Woronesk formano il 36 % della popolazione, ciò dimostra al contrario che gli Ucraini abitano la parte meridionale del governatorato in masse compatte. (Circolo di Astrohoshsk 94 % Bohutschar 83 %, Byrjutsch 70 %, Walujki 53 % ecc.) nel mentre la parte settentrionale è tutta situata su territorio etnografico Russo.

Per farci un'idea chiara del territorio Ucraino, diamo uno sguardo statistico all'Ucraina. Il territorio ucraino che è in possesso dell'Austria-Ungheria è costituito dalla (Galizia Orientale, Nord-ovest della Bu-

covina, Nord-Ovest dell'Ungheria, assieme 75.000 Km.^{2} con complessivi 4.200.000 popoli Ucraini.

Nell'esame dell' Ucraina Russa, si noti che i dati statistici provengono dall' Ufficiale censimento Russo del 1910 e le percentuali della statistica di Nazionalità dal 1^0 Censimento Russo dell' anno 1897; perciò nessuno potrà sospettare tale statistica favorevole al popolo Ucraino. Il primo territorio originale Ucraino che ci vien dato trovare in Russia è il governatorato della Volinia (71.700 Km.^{2} con 3.850.000 ab.) Gli ucraini vi formano il forte della popolazione, in ragione del 70 $^0/_0$, il 13 $^0/_0$ sono ebrei, 6 $^0/_0$ polacchi, 6 $^0/_0$ tedeschi, 3 $^0/_0$ Russi, 1 $^0/_0$ boemi. Al territorio della Volinia si congiungono i territori confinanti occidentali e di nord-ovest dell'Ucraina e cioè: il governatorato di Cholm con 390.000 abitanti di nazionalità Ucraina, principalmente nei dintorni di Hrubeschin e Tomoschin e poi una terza parte del governatorato meridionale di Grodno con 440.000 abitanti Ucraini presso Bress, Kobryn, Bielsk; infine la zona meridionale del governatorato di Minsk con 390.000 ucraini presso Pinsk e Mosyr.

La confinante Podolia (42.000 Km.^{2} con 3·740.000 ab.) ha l'81 $^0/_0$ di ab, ucraini, 9 $^0/_0$ di ebrei, 3 $^0/_0$ di Russi, 2 $^0/_0$ di Polacchi. Al territorio originale della Podolia si collegano striscie del territorio Ucraino; al nord-est e sud-ovest il governatorato di Bessarabia, abitato in maggioranza da Rumeni, (vicino alle città di Chotin e Akkerman esistono 460.000 ab. di popolazione Ucraina). Il terzo territorio originale Ucraino forma il Governatorato di Kiew (51.000 Km.^{2}, 4.570.000 ab.) nel quale gli ucraini sono in ragione del 79 $^0/_0$ sulla poploazione, del 12 $^0/_0$ gli ebrei, i Russi del 6 $^0/_0$, i Polacchi del 2 $^0/_0$.

Mischiato più fortemente appare il governatorato di Chersson (71.000 Km^2. 3.450.000 ab.) dove gli ucraini sono in ragione del 54 $^0/_0$ sulla popolazione, del 21 $^0/_0$ i Russi, 18 $^0/_0$ ebrei, 5 $^0/_0$ rumeni, 1 $^0/_0$ Bulgari ed 1 $^0/_0$ Polacchi. A questi territori originali ucraini situati sulla riva destra del Dnieper stanno in relativa e notevole proporzione i territori della riva sinistra. Nel governatorato di Tschernyhow (Cernighiw) (52.000 Km^2. 2.980.000 ab.) gli Ucraini formano l'86 $^0/_0$ della complessiva popolazione; nel governatorato di Poltawa

*

(50.000 Km². 3.580.000 ab.) gli Ucraini sono il 98 % della popolazione; in quello di Charkiw, (54.000 Km². 3.250.000 ab.) il 70 %. I rimanenti sono Russi ed Ebrei. A questi territorii originali si collegano territori confinanti. La parte meridionale del governatorato di Kursk (670.000 ucraini presso le città di Putywl, Hrajworon, Nowooskol); poi la parte meridionale del governatorato di Woronesch (1.210.000 Ucraini presso le località di Ostrohoshsk, Bohutschar, Byriutsch, Walujki); ed infine la parte occidentale del territorio del Don (980.000 Ucraini, intorno a Taganrog, Rostow, ecc.).

Nei tre ultimi territori originali Ucraini il governatorato di Ekaterinoslaw (63.000 Km². 3.600.000 ab.) ha il 69 % della popolazione di nazionalità Ucraina, il 17 % di Russi, 5 % d'Ebrei, 4 % di Tedeschi, 2 % di greci e l'uno per cento di Tartari - Russi Bianchi e Polacchi.

Quello di Taurien (Tauride) (60.000 Km². 1.880.000 ab.) ha il 42 % di Ucraini, il 28 % di Russi, 13 % di Tartari, 5 % di Tedeschi, 3 % di Ebrei e Bulgari, 1 % di Armeni. Infine nel territorio di Kuban (92.000 Km². 2.630.000 ab.) gli Ucraini formano il 47 % della popolazione, il 44 i Russi, molte e varie altre nazionalità caucasiche il 9 %.

Nei territorii confinanti di Stawropol, Terek, e nel distretto del mar Nero, vi sono 510.000 Ucraini. Tutti questi ultimi territorii, cominciando da Taurien, (Tauride) da alcune decine d'anni sono teatri di un intenso movimento coloniale Ucraino così che si può certatamente ritenere che le cifre indicanti la percentualità degli Ucraini nel 1897, oggi non sono più esatte.

E' da notarsi poi che, oltre ai summenzionati e caratteristici territorii, sono abitati ancora da 600.000 Ucraini i governatorati sul Wolga meridionale, dell'Astrachan, di Ssaratow, di Ssamara e di Orenburg.

Dimostrano poi l'immensa espansione del popolo Ucraino la grande catena di colonie Ucraine nell'Asia centrale russa e nella Siberia meridionale che si prolunga fino alle sponde dell'Oceano Pacifico.

Di Ucraini ve ne sono 500.000 nella Siberia, 500.000 negli Stati Uniti dell'America Settentrionale, 200.000 nel Canadà, 60.000 nel Brasile e Argentina.

Se noi riuniamo quindi gli Ucraini di tutto il mondo

abbiamo una cifra di 34.500.000 di anime, delle quali su territorio originale Ucraino ne vivono 32.700.000.

Gli Ucraini prendono perciò, per numero, dopo i Tedeschi, i Russi, i Francesi, gli Inglesi, e gli Italiani, il sesto posto fra i popoli d'Europa.

III. La Nazione Ucraina.

Ora in ciascun lettore critico sorgerà un'infinità di domande. Ma se ciò esiste, si chiederà il lettore, perchè mai tale popolo così numeroso è totalmente sconosciuto alle genti? Forse che gli Ucraini sono un concetto etnografico? Forse che gli Ucraini sono un ramo della grande nazione Russa, così come i Bavaresi ed i Sassoni sono rami del popolo Germanico?

O sono Russi, che per il lungo dominio Polacco si sono parzialmente Polonizzati?

Oppure il concetto di Ucraina ed Ucraini è frutto di una fantasia di entusiasti sognatori di un glorioso passato e roseo avvenire, e quanto essi agognano sembra loro già realtà?

A tali domande e simili interrogazioni è molto difficile dare una breve e recisa risposta, così come sempre accade del resto, quando ci si trova innanzi ad una cosa sconosciuta. Noi diamo subito però una risposta breve e decisa: e la sua fondatezza la dimostreremo con una serie di argomenti.

Gli Ucraini sono una nazione slava autonoma nel tutto così come i Polacchi, i Russi i Boemi i Bulgari.

Le radici dello sviluppo della nazione Ucraina, sono altrettanto fondate nel premedievo, come le radici delle nazioni Tedesca, Francese, Inglese. Ma nel mentre in queste nazioni il corso dello sviluppo fu sempre continuo e senza interruzione, il popolo Ucraino per la sua posizione alla soglia dell'Asia è stato impedito nel suo sviluppo e quasi completamente arrestato. L'antico stato Ucraino di Kijew fu distrutto dai Mongoli di Dschingischans ed il paese ne fu devastato terribilmente. E prima cadde in domino Lituano, poi Polacco: questi popoli però erano troppo deboli per difenderlo dalle continue invasioni Tartariche.

Queste durarono per cinque secoli ed impedirono il corso dello sviluppo della nazione Ucraina che contemporaneamente dovea anche difendersi dalla Polonia.

L'istinto della lotta per l'esistenza della nazione, in quei foschi tempi si è dimostrata nella immensa e potente organizzazione guerresca dei cosacchi. Questi infatti guerreggiando felicemente contro polacchi, russi, tartari e turchi riuscirono dopo un secolo a portare a nuova formazione lo stato Ucraino. (Bohdan Chmelnyzkyj 1648).

L'Ucraina fu aggiunta come un feudo alla religiosamente consanguinea Russia (Trattato di Perejaslaw 1654). Ma questa seppe distruggere i patti feudali, e la dipendenza che in origine era molto debole, si mutò in schiavitù opprimente. L'autonomia dell'Ucraina e l'organizzazione dei cosacchi furono annientate. La nazione Ucraina perdette le sue classi eminenti: l'aristocrazia, la nobiltà inferiore, la ricca borghesia; e ciò sia per la Polonizzazione prima, sia in seguito per la Russificazione. Rimasero solamente il clero inferiore, la piccola borghesia ed il colono completamente ridotto a schiavo. — Verso la fine del secolo XVIII sembrava che l'ultima ora della nazione Ucraina fosse scoccata.

Eppure la forza vitale della nazione fatta forte come l'acciaio dopo aver trascorso un millennio di fatalità sfortunate, si aperse una novella via. Il colono Ucraino ridotto a schiavo, ha esercitato una insperata azione colonizzatrice, ed alla fine del secolo XVIII, ha colonizzato gli immensi territorii sul mar Nero e sul Caucaso, che furono aperti dalla Russia dopo l'annientamento dello stato tartaro del Krim, e furono aggiunti al territorio Ucraino. La coltura intellettuale del popolo di campagna e specialmente la ricca poesia popolare a voce, furono motivo di un meraviglioso risorgimento della letteratura Ucraina, e ad onta e contro tutti gli ostacoli che furono fatti dai Polacchi e dal governo Russo, che con le più aspre misure si rivolse contro l'Ucrainismo, l'intelligenza Ucraina germogliò irremissibilmente.

Così l'arte, la letteratura e la scienza poterono elevarsi ad un tal grado, quale non era neppure pre-

sumibile sperare in una nazione che da mille anni era indebolita.

Preso singolarmente e misurato secondo la misura dell'Europa occidentale tale slancio di cultura per un popolo di 30 milioni d'anime non è grande; ma bisogna notare in primo luogo che gli Ucraini sono un popolo slavo, poi che vivono nell'Europa orientale ed infine che possiedono proporzionatamente un esiguo ceto intellettuale.

Eppure questo piccolo nucleo di duci del popolo Ucraino è animato da una mèta chiara e precisa e da una tradizione storica politica di mille anni. Gli Ucraini sono senza dubbio una nazione culturale secondo il senso di Kirchhoffs; se poi possono essere uno stato a sè, lo dimostrerà un prossimo futuro.

Nel corso della storia, gli Ucraini, hanno formato due organizzazioni di governo e con questo ne hanno dato prova.

Di contro a questi fatti or ora accennati, esistono due diverse vedute sulla questione ucraina. E queste differenti vedute provengono dalle idee di stato di due Stati che dominarono sul territorio Ucraino e che vi dominano ancora: sono queste le idee di stato della Polonia e della Russia. — Tutte e due combinano in ciò.

Non vi è Ucraina, non vi sono Ucraini: esiste solo la Polonia e la Russia, esclusivamente una nazione Polacca e una nazione Russa.

Ma qui appunto divergono entrambi le vedute fra loro. L'idea di Polacchi è quella di un regno polacco estendentesi dal Baltico al Nero, nel quale il popolo Ucraino è parte della contadinanza polacca, che si differenzia per fede e dialetto, e che forma buone basi per la diffusione della cultura e della forza politica polacca.

L'idea di stato russa dice e contrappone che gli Ucraini sono « piccoli russi », un ramo del popolo russo che solamente nel dialetto si differenzia dall'« unica nazione russa ». L'odierno stato Russo che si crede l'unico erede dell' « antico stato Russo » di Kiew, ha da secoli raccolto le terre « russe » e deve ancora raccoglierne l'ultimo resto: deve raccogliere la Galizia orientale per incorporarla al grande impero Russo. —

« Ma una speciale lingua piccola russa non esistette mai, non esiste, nè mai dovrà esistere », disse nel 1863 il ministro russo dell'istruzione pubblica.

L'idea d'unità panslavista russa ritiene gli ucraini per tanti russi originali, così come gli abitanti di Mosca o di Tula.

Queste due vedute presentate or ora riguardo alla questione Ucraina, dominavano comulativamente tutti i circoli scientifici, pubblicistici e politici d'Europa. E fin tanto che queste non furono quasi abbattute, la giovane scienza e stampa Ucraina lottò contro di esse. Solamente all'inizio del nostro secolo le opinioni su tale riguardo cominciarono a chiarirsi.

Le righe che seguiranno possono naturalmente toccare i fatti principali; pure questo poco sarà bastante al lettore attento per persuaderlo della falsità dell'opinione russa e polacca riguardo alla questione Ucraina.

Le grandi basi di una nazione autonoma sono, se si passa dall'essenziale all'essenzialissimo: le comuni proprietà antropologiche; una lingua propria; una tradizione storico politica (del passato); una comune tendenza (del futuro); una coltura autonoma; un chiuso territorio geografico. —

IV. Razza

Cominciamo con i segni antropologici della razza: fra i popoli dell'Europa centrale ed occidentale si è cessato quasi del tutto di trattare sulle caratteristiche antropologiche come caratteristiche delle nazioni: infatti le incessanti mescolanze che pure storicamente si rilevano nell'Europa centrale ed occidentale hanno quasi cancellato gli originarî contrassegni delle razze. E così, come la moltiplicità fisico-geografica dell'Europa centrale ed occidentale contrasta coll'uniformità del terreno ucraino, la varietà antropologica dell'Europa centrale ed occidentale fa pure contrasto ad una maggiore unità. I popoli stranieri che passarono nei tempi storici per il territorio Ucraino, erano esclusivamente nomadi e numericamente esigui, che distruggevano il paese serza però sostare in esso. A dir vero pure

gli Ucraini sono una razza antropologica mischiata, ma essi formano una speciale ed antica mescolanza, che è del tutto differente dalla polacca e dalla russa.

Diamo a tal uopo qui sotto uno specchietto comparativo, per rendere possibile una comparazione fra le tre nazioni.

		Ucraini	Russi	Polac.
Statura		1670 m/m	1657 m/m	1654 m/m
Circonferenza toracica		55.04	52.18	54.11
Lunghezza del braccio		45.7	46.0	45.7
» delle gambe		53.6	50.5	52.1
Indice del cranio		83.2	82.3	82.1
» » naso		67.7	68.5	66.2
Larghezza del volto		180.0	182.0	181.0
Indice della vista		78.1	76.7	76.3
Colore dei Capelli e degli occhi ogni 100 individui	chiari	29.5 o/o	37 o/o	35 o/o
	medii	35 o/o	41 o/o	46 o/o
	oscuri	35 o/o	22 o/o	19 o/o

Queste cifre prese dalle nuovissime statistiche di Iwdanowskj e Wolkow, bastano per dimostrare chiaramente l'assurdità delle parole di coloro che asseriscono che gli Ucraini siano Russi polonizzati oppure Polacchi russificati. Così pure fondatamente viene confutata la divulgata ed erronea opinione che gli ucraini siano una mescolanza di slavi e popoli nomadi mongolici. Infatti non si possono assolutamente trovare nella struttura del corpo del popolo Ucraino, quelle influenze mongoliche che notoriamente sono sì forti fra i Russi. Da queste cifre a prima vista e chiaramente si rileva che gli ucraini dimostrano una piccolissima parentela con i Russi ed i Polacchi e che anzi sono imparentati antropologicamente fra loro. Secondo la divisione di Denikers, gli ucraini appartengono alla così detta razza adriatica (o dinarica), nel mentre i Polacchi ed i Russi si devono classificare assieme alle loro razze consanguinee, cioè la razza della Vistola e quella russo-orientale.

V. La lingua.

Come insegna l'esempio dei nord-americani e degli svizzeri la lingua non costituisce una caratteristica necessaria ad una nazione: pure su tale punto e su questo campo, gli Ucraini sono in favorevole condizione perchè possono dire di possedere una lingua propria. Più volte infatti si è divulgata in Europa l'opinione che la lingua ucraina, sia un dialetto polacco di contadini e la Russia ufficiale mantiene ancor oggi l'assioma che esiste solamente un dialetto piccolo Russo della lingua Russa.

Ma le ricerche filologiche di Miklosich, Jagic, Potebnja, Zytezkyj, Ohonowskyj, Schachmatow, Korsch, Stockyj, ecc. hanno dimostrtato senza timore di comfutazione che la lingua ucraina non forma nessun dialetto della lingua russa, o polacca, ma che è una lingua a sè ed in tutto equiparata a queste due.

Ed ultimamente identico parere espresse l'accademia di Scienze di Pietroburgo nel 1905. Essa ha espressamente dichiarato che le lingue russa ed ucraina sono due lingue diverse. La lingua russa scritta non deve essere imposta agli ucraini perchè essi posseggono una propria lingua letteraria del tutto formata. La lingua letteraria Ucraina ha avuto uno sviluppo di quasi un millennio.

Nell'antico regno Ucraino di Kiowia ebbe origine la così detta « Cronaca di Nestore », la grandiosa epopea di Igor ed altri importanti monumenti dell'antica letteratura Ucraina.

La loro lingua è edificata sulla base dell'antica lingua ecclesiastica slava e questa mostra già nel secolo XI grandi differenze linguistiche dalla russa, differenze che si possono riscontrare osservando i monumenti letterari russi dell'epoca. Questo sviluppo così promettente della letteratura Ucraina è stato però quasi completamente fermato dalle invasioni tartariche che durarono quasi cinque secoli.

Solo alla fine del secolo XVIII la letteratura Ucraina ebbe nuovo slancio e ciò in seguito all'introduzione della pura lingua popolare, sostituita all'antico slavo volgare.

Nel corso del Secolo XVIII la letteratura Ucraina produsse diversi grandi poeti e prosatori. (Scewcenko Wowciok Fedkowytch, Francko, Kulisch, Wynnycenko ecc). così pure un grande numero di scrittori minori. Le loro opere dimostrano una grande versatilità. Anche un vivo movimento scientifico si produsse nella seconda metà del secolo e condusse alla formazione di due società scientifiche simili all'accademia, l'una a Leopoli, l'altra a Kiew. Qualsiasi ramo della scienza ha già mostrato il suo trattato scritto in lingua Ucraina. La versatilità e la ricchezza della letteratura Ucraina le assicurano uno dei più distinti posti fra le letterature slave e dimostrano chiaramente che la lingua ucraina non è un dialetto, ma che è una lingua culturale nel vero senso della parola. La scienza ucraina rafforza poi tale orgomento in modo perfetto. Le basi popolari della letteratura Ucraina danno a questa il mezzo più efficace per guidare lo sveglio popolo Ucraino sulle vie della luce e del progresso. Il governo russo si è reso conto di ciò molto presto ed ha cercato con tutti i mezzi di soffocare lo sviluppo della letteratura ucraina per giungere infine con l'Ukas dello Zar nel 1876, a proibire del tutto qualsiasi scritto in lingua ucraina.

Solo una importante, e veramente importante e vitale, letteratura poteva sopravvivere a tale ostacolo che durò più di trent'anni: e la letteratura ucraina sopravisse.

VI. — Storia

Veniamo ora alla più importante caretteristica di una nazione autonoma: alle tradizioni e tendenze storico politiche che formano le basi di un plebiscito durevole, che secondo Ernesto Renan fa diventare un popolo una nazione. La tradizione Ucraina istorico politica assegna alla nazione Ucraina le più importanti caratteristiche di indipendenza. Se un fatto ha potuto menomare il fatto reale della questione, questo fu esclusivamente l'ignoranza della storia europea orientale nell'Europa occidentale, come pure il fatto dello schema propagato da scienziati Russi, e ciò fino ai

nostri giorni, di una storia esclusivamente russa, che domina in tutti i manuali di storia europea orientale. L' antico regno di Kiowia che in tutti i libri storici vien fatto vedere come antico russo, era in realtà un'organizzazione statale delle tribù slave meridionali dell'Europa orientale: e queste in fondo non erano che antenati degli odierni Ucraini.

Lo stato di Kiowia esisteva già fin dall'inizio del IX secolo. Con la collaborazione di tribù mercenarie normanne (Variaghi) lo stato di Kiowia si rafforzò ed estese in una grandiosa espansione fino dalla metà del secolo IX. Così accadde che le tribù slave del settentrione, gli antenati degli odierni russi, furono soggiogate dal regno di Kiowia, i popoli nomadi delle steppe furono respinti, e col regno Bizantino si formarono varie e vive relazioni di commercio e coltura. In sul finire dell'anno 988, il granduca di Kiowia Vladimiro il grande prese unitamente al suo popolo il cristianesimo greco in rito slavo. Ne seguì uno slancio enorme di coltura materiale e spirituale che produsse grandi meraviglie fra gli stranieri viaggiatori dell'Europa occidentale.

E che l'antico stato di Kiowia, come pure la sua coltura, fosse opera degli antichi Ucraini lo si desume non solo dal fatto che gli antichi monumenti letterari di Kiowia chiaramente palesano le proprietà di lingua ucraina, ma pure da un più importante argomento che ci vien dato dalla costituzione dell'antico stato di Kiowia.

Il potere del gran duca era limitato per l'influenza del suo seguito (Drusena) dal quale poi venne la nobiltà dei Boiari, come pure era limitato dall' assemblea generale di tutti i liberi. L'originale — sit venia verbo — costituzionale quasi repubblicana costituzione degli ucraini è così fortemente penetrata in essi, che per tutto il tempo dell'esistenza dell'antico stato di Kiowia i loro granduchi ed i Boiari pure dovettero lottare con il popolo per la pienezza del potere. E questo limite nella potenza dei duchi fu fatale per il regno di Kiowia. In seguito al fatto che l'eredità del trono era regolata a seconda del signorato, si formarono diversi ducati a parte, i quali stavano sotto la sovranità quasi nominale del

granduca di Kiowia. La formazione e la conservazione di questi ducati era fortemente favorita dai Boiari e dal popolo in tutta la parte meridionale del regno di Kiowia, ma diverse erano le condizioni nel settentrione e precisamente nei ducati a sè di Oca e di Mosca. L' aristocrazia proveniva eclusivamente da Kiowia; il popolo invece proveniva da una fusione delle tribù orientali slave del nord e dalla popolazione Finno — Mongolica.

Da tale fusione appunto ebbe origine il popolo russo. — La psiche del popolo russo differente in tutto dall'Ucraino, permise ad alcuni duchi Russi già nel XII secolo, di abolire il potere della nobiltà ed introdurre una forma di governo assoluto. Così si formò il vero germe dell'odierno Impero Russo. Il giovane regno Russo, il cui centro dapprima era Vladimir, ed in seguito Mosca, guerreggiò con Kiowia e la indebolì così fortemente, che il centro della vita Ucraina dovette ritirarsi, nel secolo XIII, a Halitsch sul Dniester. La posizione dell'antico regno di Kiowia nel sud dell'Europa orientale, lo esponeva alle incessanti scorrerie delle bande guerresche dei nomadi, che scorrazzavano per le steppe Ucraine. Kiew seppe tener fronte a tali durevoli guerre, ma quando apparvero nelle steppe Pontine gli eserciti dell'Imperatore Dschingischan le forze di Kiowia e di Halitch non erano alla pari. — Nella battaglia dei tre giorni sulla Kalka, il loro esercito fu distrutto e, nel 1240, rasa al suolo la città di Kiew. Il ducato ed in seguito il regno di Halitch durò ancora per un secolo: ma infine pur esso non potè tener fronte da una parte ai Polacchi Lituani, dall'altra ai Tartari e cadde; nel 1340 il regno di Halitsch toccò in eredità alla Polonia. Ed in tale modo cadde la prima formazione statale del popolo Ucraino: tutta l'Ucraina, fatta eccezione per le regioni boscose del Nord-est, venne devastata.

Lo stato Polacco Lituano trattò la terra Ucraina come terra conquistata e la nobiltà ucraina, che era di fede differente e che era limitata nei suoi diritti dallo stato cattolico, lasciò la sua fede e la sua nazionalità per far parte dell'aurea libertà della Polonia. La borghesia fu oppressa come nella Polonia; il contadino fatto schiavo. — La bell'opera dell'unione

ecclesiastica con Roma (Firenze 1439 — Brest 1596) fu falsamente compresa e dette proporzionatamente piccoli risultati. Ciascun Ucraino risentiva vivamente l'oppressione del governo polacco ed il malumore si palesò in varie sommosse. (Swidrygiello-Glinskij ecc).

Ciò non ostante lo stato polacco lituano era troppo debole per difendere l'Ucraina dalle invasioni Tartariche.

Venendo dal Krim, queste orde di predoni a cavallo, facevano annualmente delle scorrerie nell'Ucraina fino alla Galizia e alla Volinia, devastando il paese e depopolandolo con le sistematiche ed organizzate caccie agli schiavi, che poi inondavano per centinaia d'anni tutti i mercati orientali di schiavi.

E così la nazione dovette sorgere in sua stessa difesa, dopo essere stata così terribilmente provata. E ci riuscì; si portò a nuova organizzazione statale, ma esaurì le sue forze e finì tragicamente.

L' incessante stato di guerra che esisteva al confine tartaro, costringeva la popolazione ucraina a stare sempre in armi. Questa popolazione armata sul confine, conduceva una vita pericolosa, ma la landa confinante ricca di tesori naturali le era aperta e le moleste autorità di stato polacche non rischiavano a penetrare in quelle pericolose regioni.

Questi contadini armati, pescatori e cacciatori ad un tempo istesso, erano del tutto analoghi ai boscaiuoli nord-americani; essi conducevano una vita libera e si chiamarono « cosacchi », che significa « liberi guerrieri ».

Nel secolo XVI ebbe origine pure fra tali cosacchi un' organizzazione di stato militare, organizzazione che ebbe come base le forti posizioni naturali, situate sotto le rapide correnti del Dnieper. (Saporoger Ssitsch). Questo stato cosacco-Ucraino era una repubblica democratica, fondata su completa libertà ed uguaglianza.

Tutto il potere era riposto in mano dell'assemblea generale di tutti i guerrieri i di cui decreti erano eseguiti dagli impiegati a ciò eletti. La libertà individuale era grande, ma doveva pur essa sottostare alla volontà della comunità: ed in caso di guerra il supremo ufficiale (il Hetman) riceveva potere illimitato di dittatore. Nella costituzione aristocratica dello stato

della Polonia non vi era posto per una tale organizzazione illegale come il Soporogia. Tutto il popolo Ucraino fidava nei cosacchi di Soporogia come nei suoi naturali difensori contro la terribile invasione dei Tartari e vedeva in essi l' unico termine contro l'oppressione Polacca. Un minaccioso fermento covava in tutta l'Ucraina e le rappressaglie facilmente comprensibili che partivano dai Polacchi, ridestarono verso la fine del secolo XVI e principio del XVII secolo un seguito di sommosse dei cosacchi, ai quali s'unì pure il popolo della campagna. Ma la Polonia che era molto povera per poter avere un esercito stabile e per distruggere l' organizzazione ucraina cosacca, doveva sempre più invocare l'aiuto dell'esercito cosacco, nelle guerre contro i Russi i Turchi e gli Svevi. — Finalmente nel 1648 i cosacchi Ucraini ai quali s'unì tutto il popolo Ucraino dal Dnieper al San, duce Bohdan Chmelnyzkyj, alzarono la bandiera della rivoluzione. — Furono distrutte le armate polacche e la nazione Ucraina ebbe ancora, dopo tre secoli, una indipendente organizzazione di stato. Incalzato da tutte le parti il nuovo stato dovette cercare quiete per organizzarsi. Chmelnyzkyj patteggiava da tutte le parti con i Polacchi, coi Vallacchi, Svevi e Turchi per conchiudere finalmente nel 1654 il trattato di Perejaslav con la Russia.

Su tale base si riteneva l'Ucraina in completa autonomia e la sua costituzione militare cosacca, sotto il dominio dello czar. Il Hetman che era eletto dall' assemblea generale con voti a voce, aveva pure il diritto di fare una politica estera indipendente. Ma la Russia non era dell' idea di mantenere il trattato che faceva del potere militare dell'Ucraina il suo alleato. L' idea di uno stato democratico Ucraino era per la Russia un incubo.

Per poterlo intendere noi dobbiamo gettare uno sguardo al suo sviluppo. Il giovane impero Russo fu fino dal suo principio, e cioè nel secolo XIII, fortemente oppresso dalle invasioni tartare, ma esso era situato lontano dalle steppe del sud dove le orde Tartare avevano stabilita la loro sede.

E per questo appunto il giovane impero russo non fu distrutto dai Tartari, ma solo reso un tributario

di essi. Chè anzi i granduchi di Mosca seppero rinforzare il loro potere assoluto, sotto la protezione dei Tartarici Chan che nel 1480 s'erano indeboliti.

In quest'anno perciò, gettato il giogo che questi imponevano, assunsero il titolo di Czar di tutti i Russi. Essi si ritennero come gli unici eredi di diritto dell'antico regno di Kiowia, per quanto la nozione dello stato ed il suo ordinamento erano del tutto differenti. Contemporaneamente e cioè verso la metà del XVI secolo, quando presso i successori dei fondatori dell'antico regno di Kiowia sorgeva una repubblica ultra democratica cosacca, il dispotismo dello Czar Giovanni il Terribile celebrava in Mosca le sue orrende orgie, e appoggiandosi al popolo strappava le ultime vestigia d'importanza alla nobiltà ed al clero. Quando ora tale repubblica cosacca venne sotto il dominio di Mosca, il Governo Russo dovette ricorrere a tutti i mezzi per annientare questa pericolosa organizzazione. — Approfittando della prematura morte di Cmelnyzkyj e dell'inettitudine del suo successore, la politica russa iniziò il suo lavoro sedizioso nell'Ucraina. Aizzò i colonnelli cosacchi contro il Hetman, i fantaccini cosacchi contro i superiori, i contadini contro i ricchi ed i potenti, operò con successo con somme ingenti di denaro e con concessioni territoriali e pescò facilmente nel torbido. L'autonomia dell'Ucraina fu ridotta in tutte le elezioni dei Hetman ed il paese fu diviso in base al trattato di pace di Andrussan del 1667 in due parti. — Allora decadde la vita dello stato Ucraino e l'organizzazione dei cosacchi nell' Ucraina situata dalla parte destra del Dnieper, che fu rilasciata devastata e depopolata alla Polonia. Il geniale Hetman Mazepa, al tempo della grande guerra, cercò di togliere il giogo della Russia dall' Ucraina situata sulla sinistra del Dnieper, e a tal uopo si alleò con Carlo XII, re di Svezia. Ma la battaglia di Poltawa nel 1709 annientò le sue speranze obbligandolo alla fuga in Turchia. Il sollevamento Ucraino, con terribili crudeltà, fu oppresso da Pietro il grande, e fu tolta la patteggiata autonomia dell'Ucraina. Veramente dopo la morte di Pietro il grande si rinnovò nuovamente l'autorità del Hetman ma visse sempre una vita precaria. Quest'ombra di autonomia finì nel 1764, e nel 1775 l'ultimo baluardo

Ucraino — la Saporogia — fu preso dai russi e distrutto proditoriamente. Il resto dei Saporoghi costituì posteriormente la colonia colonizzatrice del Cuban nei territorii del caucaso; ed i cosacchi del Cuban sono l'unico esercito cosacco russo, di nazionalità Ucraina.

In tal modo toccò in sorte alla Russia nel periodo di quasi un secolo e mezzo il possesso dello stato Ucraino.

Il durevole lavoro di sobillazione della Russia nella Polonia, che era condotto contemporaneamente, ha preparato pure una fine a questo stato.

Nelle spartizioni della Polonia, nel 1772 e 1795 toccò alla Russia tutto il territorio abitato dal popolo Ucraino, eccettuatane la Galizia e Bucovina che toccarono all' Austria. Ma la Russia non fu paga del puro dominio politico; essa osservò già, nel secolo XVII, che gli Ucraini sono del tutto differenti dai Russi, e ciò sia in riguardo alla lingua, sia alla loro concezione del mondo e della vita. E perciò il governo Russo mosse con ferrea energia contro tali differenze. Così già nel 1680 fu proibita tutta la letteratura ecclesiastica in lingua Ucraina e nel 1720 venne fuori un'altra proibizione: quella cioè si stampare qualsiasi libro in ucraino. Ma ciò non bastava: tutte le scuole ucraine vennero chiuse. Verso la metà del secolo XVIII v'erano nel territorio di Tschernykower 866 scuole che erano state fondate al tempo dell' autonomia ucraina. Sessant'anni dopo non ne esisteva neppur una! Da ciò e dal conseguente fatto che in tutte le scuole Ucraine venne introdotta l'incomprensibile lingua russa, deriva il terribile analfabetismo dell'Ucraino.

La chiesa ortodossa Ucraina, che era in una relativa dipendenza dal patriarca di Costantinopoli e che godeva di una completa autonomia, fu sottoposta prima al patriarca di Mosca, poi al Sacro Sinodo Russo, per finire di essere completamente russificata. La fede Greco-niuta che aveva molti aderenti fu completamente soppressa dal governo Russo e tutti i suoi aderenti obbligati a ritornare alla fede ortodossa, in seguito a crudeli persecuzioni. — Il popolo Ucraino si alienò dalla sua chiesa che era stata nazionale, ma che era così caduta in basso da divenire come lo è presentemente, strumento di russificazione.

E tale fatto ha prodotto la formazione della « Stunda », setta Battista.

Ma la russificazione degli Ucraini non potè riuscire. Per dire il vero, molti ucraini di mente eletta lasciarono, e ciò sia per motivi di carriera che per altri riguardi, la loro nazionalità, anzi alcuni come il Gogol divennero paladini della letteratura Russa; ma rimase sempre il sentimento dell' indipendenza nazionale e la viva tradizione storica.

Già nel 1791, il deputato degli Ucraini Kapnist, cercò di muovere il governo di Berlino ad una guerra contro la Russia per far risorgere l' autonomia dell' Ucraina.

E quando sul principio del XIX secolo risorse con slancio la letteratura Ucraina, ovunque s' iniziò il moto di autonomia. Il vigile governo Russo, oppose nuove rappressaglie. — Nel 1847 venne scoperta una società segreta Ucraina in Kiew, i di cui membri furono esiliati. Il poeta Scewcenko fu mandato alla compagnia di disciplina nell' Asia Russa, e vi rimase torturato fino quasi alla sua morte. E siccome, non ostante tutto ciò, il moto Ucraino cresceva, apparve il summenzionato Ukas del 1876. Tale fatto fu quasi un colpo di grazia che minacciò il movimento ucraino.

Questa misura inaudita non riuscì però a trattenere il movimento; il moto letterario e scientifico passò in Galizia dove la gioventù ucraina fece causa comune con i nichilisti e rivoluzionari Russi.

Nella opinione che la via per la liberazione dell' Ucraina consistesse nella liberazione della Russia dall' assolutismo dello Czar, la gioventù Ucraina offerse le sue migliori forze per gli scopi rivoluzionari generali russi.

Solo dopo la rivoluzione Russa del 1905 le vedute si chiarirono; e si formò un forte progressivo partito nazionale ucraino, la di cui attività rimane naturalmente nascosta.

Il suo scopo è la libera Ucraina innalzata su basi democratiche. Oltre a questo esiste un partito indipendente moderato; ma la grande massa degli intellettuali ucraini in Russia, rappresenta il principio autonomico di un' autonoma Ucraina, nei confini dell' Impero Russo.

Presentemente però non si è in grado di constatare se tale moderazione è giustificata o consigliabile,

date le circostanze presenti, cioè la oppressione russa continua senza alcun riguardo.

Gli autonomisti in confronto al partito dell'indipendenza sono negli ultimi anni molto in diminuzione: l'unico vantaggio avuto dagli ucraini Russi consiste in ciò, che l'Ukas del 1876 di fatto è scomparso fin dal 1905, per quanto pure senza di esso, da parte del governo vengono innalzati molti ostacoli in tutti i campi al movimento culturale e letterario ucraino. La lingua ucraina non è ammessa come prima, nè negli uffici, nè nelle scuole.

Ci rimane ancora a parlare degli Ucraini nell'Austria-Ungheria. In Austria-Ungheria gli Ucraini godono l'eqniparazione con le altre nazionalità.

Però malgrado la costituzione gli Ucraini furono posposti ovunque ai Polacchi fino dal 1867 e perdettero la loro influenza nell'amministrazione del paese, nelle questioni scolastiche, nel Parlamento e nella Dieta, quasi completamente.

Tale posposizione degli Ucraini preparò il terreno per l'agitazione russofila in Galizia. La Russia non perdette mai di vista quel piccolo lembo di terra « Russa » che toccò all'Austria. Le prime prove di trapiantare le idee panslaviste russe nella Galizia orientale fallirono. Ma dal '60 del secolo testè decorso, si propagò fra gli intellettuali Ruteni (Ucraini) un russofilismo; e ciò quale reazione contro la oppressione Polacca. Tale movimento non era esteso, non era neanche profondo: si limitava ad alcune frasi: per esempio « Dell'Unità della Nazione Russa dai Carpazi fino al Kamciatca » e si limitava l'introduzione di alcune parole antico-slave e russe nella lingua letteraria, all'ostinato nel mantenimento della inopportuna « millenaria » ortografia. ecc.

Su tali fondamenta ideali si formò un partito russofilo che però naturalmente non potè giungere ad una importanza, tale da doversi calcolare seriamente.

Il partito Russofilo dimostrò la sua completa futilità nelle decine d'anni che seguirono. — Lo slancio della letteratura ucraina basata sulla pura lingua popolare, che aveva origine nell'ucraina russa, trovò viva eco in Galizia e Bucovina. Il sentimento nazionale Ucraino si risvegliò vivamente negli Ucraini

Austriaci e dal piccolo nucleo di gioventù sorse già alla fine del '60 un floridissimo partito nazionale ucraino. Esso cominciò subito una campagna contro i russofili e attirò a sè molti della massa degli indifferenti. Il partito nazionale s'impossessò già nell'ultimo decennio del secolo scorso di tutta la vita nazionale ed economica degli Ucraini Galiziani e Bucovinesi e fu solamente nella vita politica che i russofili mantennero una certa importanza e ciò parte in grazia a sussidii finanziari che ricevevano dalla Russia e parte per le protezioni che avevano dagli autorevoli polacchi, ai quali il crescere del sentimento nazionale ucraino nella Galizia orientale apparve molto più pericoloso che non il russofilismo mansueto, il quale non metteva in campo questioni di lingua e non pretendeva nè scuole, nè ginnasii, nè Università.

Il pericolo che formava per la Russia il movimento Ucraino nella Galizia, la costrinse a più energici provvedimenti. Già nell'ultimo decennio del testè decorso secolo, vennero profusi grandi mezzi finanziarii nella Galizia per impedire il fine del partito russofilo; questi mezzi furono impiegati nell'edizione di giornali e opuscoli russofili che furono diffusi a migliaia fra il popolo, nell'erezione di istituti educativi nei quali la studiosa gioventù contadina fu educata da furiosi agitatori e partigiani russofili.

Quando nelle prime elezioni a suffragio universale del 1907, i russofili ad onta delle enormi somme venute dalla Russia, finirono con una completa sconfitta e trionfarono invece splendidamente gli ucraini, gli sforzi del governo Russo furono rafforzati.

Nel 1907 i russofili gettarono la loro maschera e si presentarono come Russi Galiziani per quanto di tutto il partito solamente pochi conoscessero la lingua Russa. Oggi il partito è formato da alcuni avvocati ed impiegati governativi, molti membri del clero che hanno pingui benefici, dati loro dai benefattori latifondisti, polacchi, da una gioventù allevata nelle scuole russofile, da alcune decine di migliaia di contadini comprati.

Questi vivono nell'illusione che il Bianco Grande Czar, abbia la stessa loro fede e che attenda solamente l'occasione propizia per liberarli dal giogo dei polacchi e degli ebrei.

La furia dei russofili contro gli ucraini è cieca e sconfinata. Essi per danneggiare gli ucraini votano in tutte le loro elezioni per il candidato polacco, prendono d'assalto le adunanze ucraine, boicottano tutto quanto è Ucraino, a forza od a ragione, tutto. L'impunità della quale si sentono sicuri raddoppia le loro forze. Ma pure quest'ultimo attacco dei russofili non potè nuocere all'Ucrainismo in Austria.

Al contrario si fortificò meravigliosamente l'Ucrainismo, per il completo rigetto dei russofili quali appartenenti ad una nazione straniera e nemica, un rigetto che sciolse perfino unioni di famiglia e di sangue.

In una nobile gara procedono i partiti politici ucraini: il nazionale democratico, il radicale, il socialista, per la realizzazione degli ideali nazionali.

Per sollevare il povero contadino furono fondate e sviluppate grandi società cooperative, per aumentare il numero degli intellettuali ucraini furono erette scuole e ginnasii privati; e finalmente si lotta da anni politicamente e con tenacia, ma purtroppo invano, per l'erezione di un'Università Ucraina a Leopoli.

Contemporaneamente si allargarono gli orizzonti politici.

Nella lotta per il suffragio Universale gli Ucraini erano nelle prime file; ora il programma dell'autonomia nazionale sta in prima linea.

Ma l'ideale che brilla in ogni Ucraino è *la libera Ucraina nei suoi confini etnografici.*

VII. Cultura.

Se noi parliamo di coltura, come di un segno di nazione autonoma, non intendiamo coltura nel più largo senso della parola, ma esclusivamente quelle conosciute proprietà culturali che caratterizzano ciascuna nazione Europea.

L'Ucraina è posta nella sfera del grande circolo di coltura Europea, e la sua distanza dai grandi centri intellettuali dell'Europa occidentale e centrale, non è rimasta senza radicali conseguenze. Lo stato di coltura dell'Ucraina è basso e deve misurarsi con la misura dell'Europa orientale.

La coltura del popolo contadino ucraino è una coltura antichissima di un popolo agricolo. Ha per base un antico patrimonio di coltura precristiana. L'antico modo di vedere pagano dovette adattarsi al cristianesimo greco che era stato accettato. A questo s'aggiunsero ancora forti influenze culturali Bizantine e qualche cosa penetrò pure dall'Europa occidentale.

Da questa mescolanza sorse la così detta coltura etnologica del popolo contadino Ucraino.

Essa sta senza paragone più in alto della coltura popolare russa, ed ha assimilato ed Ucrainizzato grandi masse di coloni stranieri. Il gradino più alto di coltura del contadino Ucraino, l'ha protetto effettivamente pure contro la russificazione delle sue colonie asiatiche, sull'oceano pacifico. — Il carattere essenziale delle colonie, le costruzioni, i costumi, il cibo ed il modo di vivere del cosacco ucraino è del tutto adatto all'agricoltura, e lo pone ad un gradino molto più elevato che non il contadino Russo. — Nessuno si deve perciò meravigliare se i contadini Ucraini non si uniscono in matrimonio misto con i Russi, e quasi mai neppure vivono nello stesso villaggio.

Un abisso più profondo ancora scava la coltura intellettuale la cui ricchezza si rispecchia nella grandiosa letteratura popolare orale del popolo Ucraino. Il modo filosofico estetico di comprendere la vita di questo popolo agricoltore analfabeta trova la sua espressione in migliaia di profondi proverbi e parabole. — Un' infinità di poesie epiche glorificano il sanguinoso ma pur glorioso passato. Un' incomparabile ricchezza di artisticamente perfetti canti lirici e di culto abbellisce la vita quotidiana.

Se non fossero stati raccolti migliaia di simili prodotti del genio popolare, e se non ne emergessero sempre dei nuovi, nessuno vorrebbe credere che da questo popolo malandato e oppresso da secoli, potessero sorgere tali vere perle di poesia. E distinguono assai vantaggiosamente il cosacco ucraino dal suo vicino contadino russo, la ricca vita etnologica, (costumi ed usanze) la rinnovata musica ed arte popolare (specialmente l'ornamentale) il tollerante e profondo sentimento religioso che è però indifferente a qualsiasi esteriorità, un espresso individualismo nella vita di famiglia, una

più alta posizione sociale della donna, ed una grande capacità di associazione basata però sull' uguaglianza.

Si può perciò senza sbagliarsi ritenere che il geniale popolo ucraino presenta una base per uno sviluppo culturale. — Se oggi esso si trova su di un basso gradino di coltura, nessuno deve farsene meraviglia. Noi sappiamo quale fatale parte ebbe la guerra dei trent'anni sullo sviluppo intelettuale germanico. Il popolo Ucraino ebbe per 500 anni l'incubo Tartaro: su un esteso fondamento di una coltura popolare si edifica da un secolo la coltura dell'intelligenza ucraina. La coltura popolare si agitò prima lungamente fra le influenze culturali polacche e russe per infine di spingersi su vie indipendenti, per portare la nazione ucraina ad una piena coltura, aiutata da quella dell'Europa occidentale.

VIII. L'importanza dell'Ucraina

Ed ora veniamo all'ultimo e più importante segno della nazione Ucraina: cioè al suo territorio. Per il momento ritorniamo indietro perchè ne abbiamo già parlato, in riguardo ai suoi confini ed alla sua estensione nel capitolo secondo.

Nessuno certamente troverà nell'Europa orientale un territorio che geograficamente sia unito e chiuso, come la Spagna, l'Italia, o la Francia. I confini territoriali dell'Ucraina sono aperti, eccettuate le paludi del nord.

Ma il territorio dell' Ucraina, quale un vasto « hinterland », che forma un gruppo unico dell'altipiano, il quale si estende dal territorio della Vistola fino al Don, con una rete fluviale concentrantesi nel Ponto, che possiede un clima speciale, chiamato dal celebre geografo francese E. De Martonne climat Oukrainien, quale clima prototipo, e che possiede una ricca flora e fauna, dà all' Ucraina una grande indipendenza ed unità fra gli altri paesi dell'Europa orientale, anche non considerandone l'unità nazionale.

Noi non vogliamo ora scrivere un trattato geografico dell'Ucraina, ma dobbiamo solamente apprezzarne la sua importanza. La più grande importanza

dell'Ucraina consiste nel fatto ch'essa è situata pure sulla costa del Mar Nero e sulla soglia dell'Asia anteriore e media. — Solamente il possesso dell'Ucraina rende possibile alla Russia il suo accesso al mar Nero. — Di tutta l'esportazione Russa il 70°/₀ del peso ed il 65°/₀ del valore va per i porti del mar Nero. — La flotta commerciale Russa del mar Nero forma il 42°/₀ di numero e 52°/₀ del tonnellaggio di tutta la flotta a vapore russa. — Il tonnellaggio dei vapori che navigano sul Dnieper, solamente battelli fluviali, raggiunge il tonnellaggio di tutta la flotta mercantile Austro Ungarica. — Solamente il possesso dell'Ucraina rende possibile alla Russia di gravitare sui Balcani e sugli stretti del mare, e di minacciare la Turchia ed il mediterraneo.

Solamente il possesso dell'Ucraina rende possibile alla Russia di dominare i paesi del Caucaso, dominare la Persia e di cercare la via più vicina al mare delle Indie. — Perchè non bisogna dimenticare che la Ucraina giace sulla via più corta che congiunge l'Europa centrale alle Indie orientali e domina un bel pezzo di tale via. — Questo fatto può essere di somma importanza in un più prossimo futuro. — All'importanza però della posizione etnografica dell' Ucraina, sta pure a fianco l'importanza delle sue naturali risorse. — La molto fertile terra nera copre per 3/4 il territorio Ucraino, e il clima sano, per quanto continentale, dà incremento all'agricoltura ed all'allevamento del bestiame. — Nelle righe che seguiranno parleremo dei prodotti naturali dell' Ucraina, cominciando da quelli originali. — Oltre alla importante produzione di selvaggina, la pesca rende nel mar Nero e nel mar d'Azow 24.000.000 kg. di pesce marino, la pesca nelle acque dolci è pure importantissima.

Il terreno boscoso dell'Ucraina copre 110.000 Km.^{2}. La superficie del terreno arabile Ucraino ammonta a 45.000.000 di ettari, e forma il 32°/₀ della superficie coltivabile della Russia Europea, mentre tutta la superficie dell' Ucraina sta in ragione dell'1 al 6. Solamente la produzione annuale del grano, della segala e della biada nell' Ucraina ammonta, per quanto la coltivazione ne sia molto primitiva, a 150.000.000 di quintali, e forma la terza parte della produzione

Russa. Altri generi di agricoltura sono nelle stesse proporzioni. La produzione della barbabietola da zucchero nell'Ucraina forma i 5/6 di tutta la produzione Russa.

La produzione del tabacco ammonta a 700.000 quintali annui.

L'Ucraina possiede i più grandi e ricchi frutteti e vigne della Russia.

L'allevamento del bestiame dell'Ucraina è costituito da oltre 30 milioni di unità di grosso bestiame, cioè 1/3 del bestiame della Russia Europea. Il bestiame piccolo ed il pollame è molto importante ed ammonta oltre al 50% della rispettiva produzione Russa.

Da queste cifre si può desumere quale importanza possegga l'Ucraina, quale granaio e carnaio della Russia. Vedremo pure quale parte essenziale ha la ricchezza minerale dell'Ucraina nell'economia Russa. La produzione del ferro nell'Ucraina, principalmente nel governatorato di Chersson, ammontava nel 1905, anno della rivoluzione, a 31.000.000 di quintali, cioè al 60% di tutta la produzione dell'intero impero Russo. Nell'anno 1904 sorpassò la percentuale del 69%. — La produzione del manganese ammonta nell' Ucraina ad 1/6 della produzione mondiale ed al 32% della produzione Russa.

La produzione del mercurio nell'Ucraina (nel 1905 Kg. 320.000) è l'unica in tutta la Russia. I terreni carboniferi sul Donez (23.000 Km.^{2}) produssero nel 1900 130 milioni di quintali di carbone fossile, cioè il 79% di tutta la produzione della Russia Europea ed asiatica, e il 99% della produzione Russa di antracite.

La produzione del sale nell' Ucraina sorpassa i 10 milioni di quintali all'anno, il che equivate al 50% di tutta la produzione Russa. — Sorpassiamo sulle altre ricchezze minerali, come ad esempio il petrolio, la cera vergine, la torba, fosforite, caolina ecc.

La giovane industria degli opifici può pure dimostrare delle belle cifre: nel 1905 furono ottenuti 70.000.000 di quintali di ferro crudo (62% della produzione Russa, 13.000.000 di quintali di acciaio (58%) oltre l'80% di zucchero greggio ed oltre il 50% di zucchero raffinato. Quale importanza ha poi il commercio granario dell'Ucraina per i mercati mondiali

di grano, si può facilmente comprendere dalle cifre anteriormente citate.

E cosa significa questa serie di cifre?

Significa che possiamo riporre in un ripostiglio scientifico tutti i luoghi comuni della nostra geografia dell'Europa orientale, appresa da giovani.

Là ci si disse che l'unità della Russia fosse condizionata dalle condizioni geografiche e che il mezzogiorno ricco di grano, non potesse esistere senza il centro ricco d'industria, oppure viceversa.

A questo noi opponiamo le cifre esposte: da esse deriva senza alcun dubbio che l' Ucraina per la sua appartenenza alla Russia, non solo non guadagna nulla, ma ci perde assai in quanto che essa con la ricchezza dei suoi prodotti naturali deve nutrire i poveri territorii russi e deve promuovere le loro industrie.

L'Ucraina non ha bisogno della Russia: la Russia però ha bisogno dell'Ucraina.

E noi giunti alla fine di questo opuscolo, possiamo pronunciare consolati la proposizione: **con il possesso dell' Ucraina, la Russia è diventata quale essa è: la stragrande pontenzialità della Russia può essere solamente spezzata con la scissione dell' Ucraina dallo Stato russo: e questo pensò a suo tempo il grande Bismark.**

Sguardo alla Carta etnografica dell' Ucraina

—— Confini del Territorio Ucraino; sono omesse tutte le isole linguistiche. ------ Confini di Stato. ..... Confini di provincia.

I nomi delle città capitali di provincia sono sottolineati; i nomi delle altre città semplicemente scritti. La trascrizione dei nomi dei luoghi è conservata, fino ad oggi, russa, a causa dell'usanza.

Scala 1: 7,500.000 0 100 200 300

B. 36

BADIA DI GROTTAFERRATA
TIPOGRAFIA ITALO-ORIENTALE "S. NILO"